

# Toscana Gialla, ma l'Rt è tra i più alti

Colore confermato fino al 6 febbraio. Giani: l'indice non può essere così determinante

La Toscana resta in Fascia Gialla fino al 6 febbraio. La conferma è arrivata ieri dal ministro della Salute Speranza. Per la nostra regione è la quarta settimana con le misure di contenimento del virus più allentate, ma se da un lato gli ospedali stanno reggendo molto bene, dall'altra a preoccupare è di nuovo l'Rt

pari a 0,95. Solo quattro regioni vanno peggio per quanto riguarda l'indice di trasmissione.

a pagina **5 Gori**

Giani: l'indice di trasmissione deve essere meno determinante  
Buoni i dati sui ricoveri nei reparti e nelle terapie intensive

## Quarta settimana in Fascia Gialla Ma l'Rt della Toscana è tra i più alti

Ieri, la cabina di regia del governo ha ufficializzato che la Toscana resta in Zona Gialla per un'altra settimana, fino a sabato 6 febbraio. Per allora, la nostra regione avrà trascorso un mese intero nella Zona Colore con le misure di contenimento più ridotte, dando segnali di stabilità del contagio, tranne una piccola ripresa registrata negli ultimi giorni. Quindi, malgrado i ristoranti aperti a pranzo, le scuole superiori in presenza, la possibilità di spostarsi tra i diversi Comuni e il diritto dei proprietari delle seconde case di muoversi tra regioni, la Toscana per il momento regge. Ora il campanello dall'allarme arriva dall'indice Rt di replicazione del contagio: è sì da Zona Gialla (0,95 contro la soglia Arancione fissata a 1), ma è tra i più alti d'Italia, a fronte di una media nazionale di 0,84. In quasi tutto il Paese scende, in Toscana no. Ma il governatore Eugenio Giani se la prende proprio col complicato calcolo dell'indice: «Lo renderei meno determinante di quello che è oggi», ha detto su *Rete4* a *Drit-*

to e *Rovescio*.

I dati sull'epidemia più aggiornati — a giovedì scorso — sono comunque quelli della Fondazione *Gimbe*, che raccontano una Toscana con una situazione ospedaliera confortante, con solo il 18% di occupazione delle terapie intensive da parte dei pazienti Covid (il dato migliore di tutto il Centro Nord Italia). Del resto, sono 100 i ricoverati nelle terapie intensive, contro i 298 dello scorso 22 novembre. E i pazienti Covid totali sono calati dal 23 novembre a ieri da 2.128 agli attuali 759. Ora i letti occupati sono ora appena il 14% di quelli complessivi (il dato più basso d'Italia). Una settimana fa, inoltre, la Toscana era la regione col più basso tasso di nuovi contagi rispetto alla popolazione, mentre ora è scesa al terzo posto, superata da Val d'Aosta e Basilicata, ma comunque sotto i 100 casi ogni 100.000 abitanti a settimana. Il numero assoluto degli attualmente positivi, aggiornato a ieri, è di 9.255 casi. È il dato più basso tra le grandi regioni italiane, ma fa suonare un campanel-

lo d'allarme: negli ultimi giorni i nuovi casi superano le guarigioni (i contagiati ieri sono stati 594, le guarigioni 371, i decessi 26), tanto che c'è stato un aumento del 2,5% degli attualmente positivi rispetto a una settimana fa.

A restare basso è comunque un dato importantissimo, quello dei positivi rispetto ai tamponi fatti, appena l'8,6% nell'arco di una settimana (l'8,1% ieri), quinta miglior prestazione del Paese, che nel complesso ha una media del 15,3%. Il rapporto di *Gimbe* presenta inoltre un resoconto sulla campagna vaccinale. Con una sorpresa: la consegna delle dosi tra le regioni è molto differenziata, si va dalle 2.630 dosi ogni 100.000 abitanti per la Cala-



bria alle 6.104 alla provincia autonoma di Bolzano, oltre il doppio. Mentre la Toscana è a metà strada, con 3.466 dosi ricevute ogni 100.000 abitanti, appena sotto la media nazionale di 3.567.

Numeri che non vanno di pari passo con la capacità di somministrazione dei diversi sistemi sanitari, visto che la Toscana ha completato il ciclo vaccinale (ovvero ha somministrato entrambe le dosi) sullo 0,60% della popolazione (terza dopo Lazio e Basilicata), mentre Bolzano si ferma ad appena 0,41%,

contro una media italiana dello 0,45%.

La Toscana, inoltre, si distingue per il rispetto delle regole sulle priorità nel calendario vaccinale. Nella nostra regione solo il 5% delle dosi somministrate riguarda personale non sanitario (i dirigenti, i tecnici e gli amministrativi della sanità). Solo l'Umbria è stata più rigida. In Toscana, il 78% delle dosi infatti è andato ai sanitari, il 17% agli anziani delle Rsa (terza percentuale più alta dopo Trento e Molise). Pen-

sare che in Lombardia, il 51% delle dosi è andato al personale non sanitario.

**Giulio Gori**

**Il punto sulle vaccinazioni**

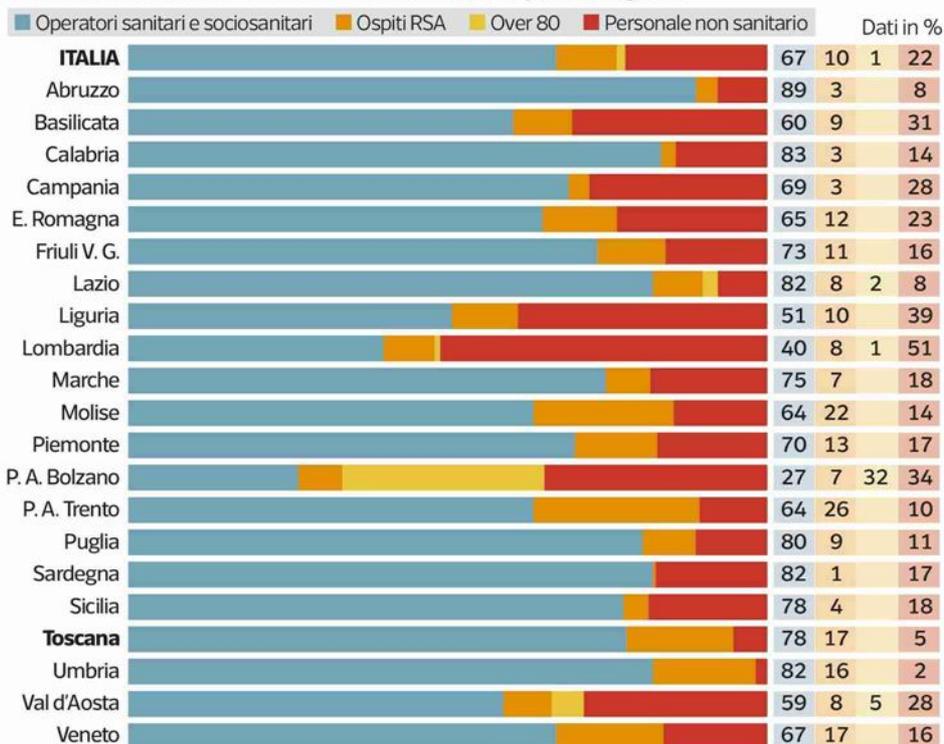
Seconda dose somministrata allo 0,60% della popolazione. E solo il 5% del personale non sanitario è stato immunizzato

**0,95**

È l'indice Rt della Toscana. Peggio fanno solo Umbria, Molise, Campania, Sicilia. La media nazionale è 0,84

**La situazione**

**Percentuale dosi di vaccino somministrate per categoria**



Fonte: Ministero della Salute, Commissario Straordinario COVID-19, dati aggiornati al 27/01 ore 16.04

**Gli indicatori regionali**

Settimana 20-26 gennaio

● Media Italia ● Toscana

**Rapporto positivi/casi testati**



**Posti letto in area medica occupati da pazienti Covid**



**Posti letto in terapia intensiva occupati da pazienti Covid**



L'Ego - Hub



Peso:1-4%,5-52%